

REGIONE
ABRUZZO



DIPARTIMENTO: **TERRITORIO AMBIENTE**

SERVIZIO: **POLITICA ENERGETICA E RISORSE DEL TERRITORIO**

UFFICIO: **RISORSE ESTRATTIVE DEL TERRITORIO**

OGGETTO: L.R. n. 54/1983 s.m.i. – Progetto di apertura di una cava di ghiaia sita in Località Pianura Vomano del Comune di Morro D'Oro (TE)
Ditta richiedente: D.I.S. Project s.r.l.
Autorizzazione alla coltivazione e ripristino ambientale

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI:

- il R.D. 29 luglio 1927, n.1443 “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere”;
- il D.P.R. 9 aprile 1959, n.128 “Norme di polizia delle miniere e delle cave”;
- la L.R. del 26 luglio 1983, n. 54 s.m.i. sulla “Disciplina generale per la coltivazione delle cave e torbiere nella Regione Abruzzo”, con particolare riferimento al Titolo II “Coltivazione di cave e torbiere”;

PREMESSO che:

- la Ditta Inerti Di Giuseppe Bruno S.r.l. in data 16/07/2010 trasmetteva istanza di apertura di una cava di ghiaia a cielo aperto, in Località Pianura Vomano nel Comune di Morro D'Oro (TE) e individuata catastalmente dalle Particelle nn.11 e 26 del Foglio di mappa n.29;
- la relazione geologica, inviata in data 08/06/2010, evidenziava, tra l'altro, la corrispondenza delle verifiche di stabilità dei fronti di scavo rispetto alle prescrizioni normative vigenti;
- con Giudizio n.1599 del 14/10/2010 il Comitato regionale di Coordinamento V.I.A. (CCR-VIA) ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, all'esclusione del succitato progetto dalla procedura di V.I.A. prescrivendo, in particolare, una variazione al progetto presentato, relativa alla traslazione dello scavo da 25 a 50 metri rispetto al canale irriguo posto ad Ovest dell'area di cava;
- il Comune di Morro d'Oro con nota prot. n.1325 del 17/02/2011, acquisito agli atti regionali con n.1575/AE del 18/02/2011 aveva espresso parere favorevole con prescrizioni, relativamente all'attività estrattiva in progetto;

- a conclusione della Conferenza dei Servizi del 18/02/2011 relativa all'approvazione del progetto di cava in esame, il Servizio regionale Risorse Estrattive con nota prot. n.1738/AE del 23/02/2011 esprimeva parere favorevole con prescrizioni;
- con Verbale della successiva Conferenza dei Servizi tenutasi in data 25/03/2011, convocata con nota del 18/03/2011 prot. n.2684/AE, è stata accolta la richiesta avanzata in data 02/03/2011 dalla Ditta di poter procedere alla coltivazione della cava solo alla comunicazione di fine lavori della cava confinante, individuata in Catasto al Foglio n.29, Particella n.2;
- con Determinazione dirigenziale n. DPC025/292 del 06/09/2021 è stato preso atto della conclusione dell'attività estrattiva della richiamata cava confinante, avendo verificato che il ripristino ambientale è stato effettuato conformemente a quanto indicato negli atti progettuali a corredo del provvedimento autorizzativo n. DPC025/458 del 16/12/2019;

PRESO ATTO che la Ditta D.I.S. Project s.r.l., avente sede legale in Via Grecia snc nel Comune di Roseto degli Abruzzi (TE) – P.IVA 01497580678, con nota del 29/02/2016, comunicava che con atto datato 01/03/2016 n. 647 presso l'Agenzia delle Entrate di Teramo, di aver registrato l'acquisizione del ramo d'azienda della Ditta istante Inerti Di Giuseppe Bruno S.r.l.;

VISTA la richiesta di apertura trasmessa in data 05/12/2025, acquisita al prot. regionale n.482643/25 del 04/12/2025, con cui la Ditta D.I.S. Project s.r.l., avente sede legale in Via Grecia snc nel Comune di Roseto degli Abruzzi (TE) – P.IVA 01497580678, ha richiesto l'avvio del procedimento, di cui all'istanza trasmessa in data 16/07/20210 dalla Ditta Inerti Di Giuseppe Bruno S.r.l., relativamente al progetto di apertura di una cava di ghiaia a cielo aperto, localizzata in Località Pianura Vomano nel Comune di Morro D'Oro (TE), individuata catastalmente dalle Particelle nn.11 e 26 del Foglio di mappa n.29;

VERIFICATO che il "Fosso Moro" adiacente all'area di cava:

- non rientra tra i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto n. 1775/1933 e relative sponde o piedi degli argini e, pertanto, non è classificato di interesse paesaggistico;
- dal Geoportale del Comune di Morro D'Oro, la fascia di tutela ambientale di tale fosso risulta esterna all'area di cava;

ACQUISITA in data 27/04/2026 al prot. n. 168959/26 la scrittura privata sottoscritta il 02/02/2025 tra la Ditta e i proprietari dei terreni, contenente, in particolare, il consenso all'esecuzione di attività estrattive sulle Particelle catastali n. 11 e 26 del Foglio di mappa n. 29;

PRESO ATTO della Convenzione stipulata tra la Ditta D.I.S. Project s.r.l. e il Comune di Morro d'Oro, registrata al n.2 del 31/03/2026, ai sensi dell'art.13-bis della L.R. n.54/83 e acquisita agli atti della Regione Abruzzo in data 31/03/2026 al prot. n. 131369/26

VERIFICATO che la Ditta D.I.S. Project s.r.l. alla data del presente provvedimento, risulta ricompresa nell'elenco (c.d. "*white list*") delle imprese non soggette a tentativo di infiltrazione mafiosa della Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Teramo, ai sensi della L. 190/2012, con iscrizione del 06/09/2018 e validità fino al 05/09/2026;

CONSIDERATO che ai fini del ripristino, gli strati di “materiale” dovranno essere composti da:

- terreno vegetale gestito come sottoprodotto ai sensi di quanto stabilito dal DPR 120/2017, opportunamente analizzato e trasportato in cava mediante DDT, previa comunicazione da trasmettere alle PP.AA. entro i termini previsti di legge;
- limi sabbiosi provenienti dalle operazioni di lavaggio degli inerti di cava svolte presso l'impianto di lavorazione sito nel Comune di Roseto degli Abruzzi (TE), mescolati in percentuale con i terreni prelevati dalle cave di terra di proprietà e trasportati in sito mediante DDT;
- materiale argilloso approvvigionato dalla cava di proprietà sita nel Comune di Morro d'Oro – Località Ponte Sant'Antonio, trasportato in cava mediante DDT;
- cappellaccio derivanti dallo scotico del sito e preventivamente accantonato;

TENUTO CONTO che la Ditta ha trasmesso copia della polizza fideiussoria n. 414207706 di Euro 100.000/00 (€ centomila) a garanzia degli interventi di ripristino ambientale, stipulata e firmata digitalmente dalla Ditta D.I.S. Project s.r.l. e dalla compagnia assicuratrice AXA Assicurazioni S.p.A. in favore della Regione Abruzzo come Ente beneficiario, acquisita al prot. RA n.0131401/26 del 31/03/2026;

PRECISATO, a tal proposito, che la garanzia fideiussoria:

- è stata accordata da un Soggetto (Garante) legittimato ed abilitato dalla BANCA D'ITALIA al rilascio delle garanzie nei confronti della PP.AA. comprese le fideiussioni a favore di Enti e Amministrazioni pubbliche a garanzia delle obbligazioni derivanti dalla esecuzione dei lavori di ripristino ambientale;
- ha una durata pari a 2 anni e riporta come causale la seguente dicitura “*a garanzia delle obbligazioni derivanti dalle attività legate all'effettuazione delle opere di recupero ambientale*”;
- sarà mantenuta in vigore e potrà essere svincolata solo dopo l'accertamento del regolare ripristino dell'area di cava da parte del Servizio regionale e dagli organi competenti;
- è esigibile a prima e semplice istanza;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di poter autorizzare la Ditta D.I.S. Project s.r.l. al “Progetto di apertura di una cava di ghiaia sita in Località Pianura Vomano nel Comune di Morro D'Oro”, individuata catastalmente dalle Particelle nn.11 e 26 del Foglio di mappa n. 29, secondo il progetto presentato ed approvato, con prescrizioni, in sede della richiamata Conferenza di Servizi ed alle condizioni cui la Ditta dovrà attenersi per il regolare svolgimento delle attività di ripristino;

ATTESO che, ai sensi del comma 1 lett. c) art. 10 della L.R. n. 54/1983 s.m.i., il provvedimento di autorizzazione alla coltivazione della cava in oggetto risulta di competenza della Giunta Regionale;

DATO ATTO della regolarità tecnico-amministrativa del presente atto;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1. di autorizzare** la Ditta D.I.S. Project s.r.l., avente sede legale in Via Grecia snc nel Comune di Roseto degli Abruzzi (TE) – P.IVA 01497580678 [in seguito: Ditta], all’apertura di una cava di ghiaia sita in Località Pianura Vomano nel Comune di Morro D’Oro, individuata catastalmente dalle Particelle nn. 11 e 26 del Foglio di mappa n.29, nel rispetto degli elaborati progettuali presentati in sede di istanza ed approvati in Conferenza di Servizi, oltre a quanto a quanto stabilito nel Giudizio CCRVIA n. 1599 del 14/10/2010, alle seguenti norme e condizioni:

Art. 1

- la durata delle attività di coltivazione e ripristino è fissata in anni 2 (due), decorrenti dalla data di ricezione del presente provvedimento autorizzatorio;
- il termine massimo per l’inizio dei lavori, compresi quelli propedeutici all’attività estrattiva, è fissato in mesi 6 (sei) dalla data di trasmissione del presente provvedimento autorizzatorio;
- la volumetria di materiale lordo estraibile è pari a 28.066 mc per l’intera durata dell’attività; è previsto un unico lotto di lavorazione;

Art. 2

- Prima dell’inizio dei lavori e comunque secondo le tempistiche di seguito specificate, la Ditta dovrà trasmettere al Comune, alla Regione e all’Autorità di Vigilanza e Controllo sulle cave, la seguente documentazione:
 - almeno 30 (trenta) giorni prima dell’inizio dei lavori: planimetria dettagliata su base catastale contenente le monografie dei termini inamovibili disposti ai vertici dell’area di cava, oltreché l’ubicazione di due piezometri disposti a monte e a valle dell’area interessata per la verifica dell’eventuale interazione dello scavo con l’acquifero sottostante, in ottemperanza a quanto riportato nel parere favorevole prot. n.1738/AE del 23/02/2011;
 - almeno 15 (quindici) giorni prima dell’inizio dell’attività estrattiva, la copia della comunicazione di “*messa in esercizio dell’impianto*” di cui all’ Art. 272 del D.Lgs n.152/2006 s.m.i., a seguito di istanza di cui alla D.G.R. 14 ottobre 2019, n. 599 “*Adozione Autorizzazione di carattere generale ... Impianti in deroga*”;
 - almeno 8 (otto) giorni prima dell’inizio dell’attività estrattiva (cfr. termine fissato dagli Artt. 24 e 28 del D.P.R. 128/1959 s.m.i.), la “Denuncia di esercizio” completa di idonea documentazione secondo quanto disposto al D.Lgs n. 624/1996;
 - all’atto della presentazione della Denuncia di esercizio:

- DSS (Documento di Sicurezza e Salute) contenente la valutazione dei rischi specifica per il settore estrattivo e coerente con il programma di coltivazione, contenente, in particolare, il rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 81 e 117 del D.Lgs 81/2008, in presenza di linee elettriche;
- Documentazione attestante le capacità e i requisiti professionali che devono essere posseduti da parte del Direttore responsabile e dei sorveglianti, così come previsto dall'Art. 27 del D.P.R. n.128/1959 s.m.i., dall'Art. 20 del D.Lgs n. 624/1996 s.m.i. e dall'Art. 32 del D.Lgs n. 81/2008 s.m.i.;
- Relazione tecnica attestante che l'intera area interessata dall'attività estrattiva è stata regolarmente perimetrata in conformità al progetto approvato, al piano di coltivazione vigente, al DSS e a tutte le prescrizioni impartite, certificando, anche mediante elaborati cartografici e fotografici, che:
 - ai vertici dell'area di cava sono stati posizionati termini lapidei stabilmente infissi, durevoli e chiaramente visibili sul terreno, idonei all'individuazione univoca del perimetro autorizzato;
 - l'intero perimetro dell'area estrattiva risulta delimitato mediante recinzione stabile, continua e mantenuta in efficienza, tale da impedire l'accesso a soggetti non autorizzati, ai sensi della normativa vigente in materia di sicurezza;
 - tutte le vie di accesso al sito estrattivo sono dotate di idonei sistemi di chiusura atti a impedire l'ingresso incontrollato;
 - è stata installata idonea cartellonistica di avvertimento e di sicurezza, conforme alla normativa in materia di Polizia Mineraria, Sicurezza sul Lavoro, Codice della Strada, recante almeno: gli estremi del titolo autorizzativo, gli estremi dell'autorizzazione dell'Ente proprietario della strada di accesso, la denominazione del sito estrattivo, il Soggetto esercente, il Direttore responsabile, nonché i recapiti utili in caso di emergenza;
- Durante l'esecuzione dei lavori, la Ditta dovrà:
 - provvedere ad un'adeguata segnalazione della cava mediante apposizione di stabile recinzione e appositi avvisi, nonché idonea chiusura delle vie di accesso e posa in opera del cartello indicatore contenente tutti i riferimenti autorizzativi e di conduzione della stessa;
 - attenersi alle previsioni del progetto approvato in sede di CdS e condurre i lavori in conformità al cronoprogramma di coltivazione e ripristino ambientale allegato all'istanza, nonché a tutte le norme in materia mineraria, ambientale, di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro e della pubblica incolumità;
 - rispettare in modo assoluto il franco di falda di 2 metri;

- predisporre e trasmettere al Comune il “collaudo acustico” di cui al comma 7, Art.4 della L.R. n. 23/2007 a cura di un Tecnico Competente in acustica ambientale entro i termini stabiliti dall’Autorizzazione comunale di cui al comma 3 del citato Art.4, con decorrenza dall’avvio dell’attività estrattiva;
- verificare a proprie spese il rispetto del cronoprogramma. Le date di verifica devono essere comunicate alla Regione con almeno 15 giorni di preavviso e le risultanze devono essere asseverate dal tecnico esecutore ed essere altresì trasmesse agli stessi Enti.
- conservare fino a fine lavori, tutta la documentazione relativa ai materiali provenienti dall’esterno, con particolare riferimento ai DDT e alle analisi di certificazione/qualità ambientale, ove previste;
- provvedere all’esecuzione delle operazioni di ritombamento dei materiali di apporto provenienti dall’esterno, adottando modalità operative tecnicamente idonee e conformi alle buone pratiche costruttive. In particolare, dovranno essere puntualmente definite e applicate le tecniche di posa in opera e di compattazione dei materiali, assicurando adeguati livelli di addensamento e stabilità dei riempimenti, nonché implementate tutte le necessarie misure tecniche e costruttive atte a prevenire l’insorgenza di fenomeni di ristagno idrico e il conseguente impaludamento dell’area di coltivazione.
- Ai fini del ripristino ambientale, la Ditta dovrà:
 - rispettare le norme ed i regolamenti delle leggi vigenti per l’utilizzo dei materiali necessari per il ripristino dell’area di cava, così come descritto nel cronoprogramma dei lavori;
 - registrare e conservare fino a fine lavori, tutta la documentazione relativa ai materiali utilizzati se provenienti dall’esterno;
 - sagomare i fronti finali di scavo con materiale in posto, mentre i profili finali di abbandono dovranno essere realizzati conformemente al progetto approvato;
 - provvedere alla regolarizzazione morfologica finale dell’area di cava mediante la ricollocazione del terreno superficiale di scotico precedentemente asportato, opportunamente integrato e posto in opera in conformità alle indicazioni progettuali approvate, al fine di favorire il rapido attecchimento della vegetazione e il ripristino delle condizioni originarie dei luoghi.
- Alla chiusura dell’attività di coltivazione della cava e dei lavori di ripristino, la Ditta dovrà:
 - trasmettere al Comune, all’Ufficio Risorse Estrattive del Territorio e all’Autorità di Vigilanza e Controllo sulle cave, una dettagliata Perizia asseverata redatta da Tecnico Professionista abilitato e controfirmata dalla Ditta e dal Direttore dei Lavori, cui dovrà essere allegata la seguente ulteriore documentazione inerente al materiale impiegato per il ripristino:

- **nel caso delle terre e rocce da scavo**, dovrà essere fornita copia a campione, sufficientemente rappresentativa del quantitativo di materiale movimentato, dei Documenti di Trasporto e delle Dichiarazioni di Avvenuto Utilizzo, redatti secondo il formato di cui agli Allegati 7 e 8 del D.P.R. 120/2017;
- **nel caso di materiali approvvigionati da cave terze**, purché provviste di provvedimenti autorizzativi in corso di validità e di tutta l'ulteriore documentazione necessaria allo svolgimento dell'attività ai sensi della normativa di settore vigente, dovrà essere fornita copia, sufficientemente rappresentativa del quantitativo di materiale movimentato, delle bollette di acquisto riportanti tipologia, quantità e provenienza del suddetto materiale;
- **nel caso dei limi sabbiosi provenienti dalle operazioni di lavaggio** degli inerti di cava svolte presso l'impianto di lavorazione sito nel Comune di Roseto degli Abruzzi (TE), dovrà essere fornita copia dei certificati delle analisi eseguite su campioni sufficientemente rappresentativi (a titolo esemplificativo non esaustivo: un'analisi su ogni cumulo di almeno 3000 mc), al fine di ottemperare a quanto stabilito dal comma 1, lett.d), dell'art.184-ter del D.Lgs.152/06 e smi secondo cui *“l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana”*, in modo da consentire la gestione dei suddetti limi sabbiosi in qualità di sottoprodotto. Tale procedura si rende necessaria, considerata l'assenza di un Piano di gestione dei rifiuti di estrazione previsto dal D.Lgs. 117/2008;

Art. 3

Il completamento del ripristino ambientale dell'area di cava sarà oggetto di apposito sopralluogo di collaudo che sarà disposto a seguito della trasmissione, da parte della Ditta, di una Perizia asseverata da un Tecnico Professionista e controfirmata dalla Ditta e dal Direttore dei Lavori. Al sopralluogo saranno presenti il titolare della Ditta, il Direttore dei Lavori, rappresentanti del Comune, dell'Ufficio Risorse Estrattive del Territorio e dell'Autorità di Vigilanza e Controllo sulle cave.

Art. 4

Lo svincolo della polizza fideiussoria avverrà da parte dell'Ufficio Risorse Estrattive del Territorio, solo a seguito del regolare esito del suddetto sopralluogo di collaudo e della verifica documentale del ripristino ambientale, secondo le previsioni progettuali e le relative prescrizioni, nonché agli esiti dell'Autorità di Vigilanza e Controllo sulle cave.

Nel caso in cui, trascorso il termine autorizzativo, non risultino eseguiti gli interventi di ripristino ambientale, l'Ufficio Risorse Estrattive potrà avviare il procedimento di escussione della polizza, secondo quanto disposto all'art. 29 della L.R. 54/1983 s.m.i.

Art. 5

Nel rispetto dell'Art. 3 e segg. del D.Lgs 624/1996, la Ditta dovrà fornire tutti i mezzi necessari per verificare i lavori e comunicare l'avvenuta ottemperanza alle eventuali prescrizioni impartite nel corso delle operazioni di Polizia Mineraria.

Art. 6

La Ditta ha l'obbligo di fornire, entro e non oltre la data del 30 aprile di ogni anno, e comunque quando l'Ufficio Regionale Risorse Estrattive lo riterrà necessario, i dati statistici relativi all'attività estrattiva dell'anno precedente. In mancanza di tale adempimento, l'Ufficio, dopo ulteriore avviso, dispone l'irrogazione delle sanzioni previste.

2. **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (BURAT);
3. **di trasmettere** via PEC il presente provvedimento:
 - alla Ditta D.I.S. Project s.r.l.;
 - al Comune di Morro D'Oro;
 - al Gruppo Carabinieri Forestale – Teramo;
 - all'ARPA Abruzzo;
4. **di dare atto** che avverso il presente provvedimento è ammesso, nei termini e modi di legge decorrenti dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (Legge n.1034/1971) oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (D.P.R. n.1199/1971).

L'Estensore

Giuseppe Ciuca

(Firme autografe omesse ai sensi del D.lgs. 39/93)

Il Responsabile dell'Ufficio

Giovanni Cantone

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO